

La giornata di lotta del 18 dicembre con la manifestazione interregionale di Torino

Gli edili in sciopero per il contratto

Chiesti 106 euro di aumento e una applicazione certa del Durc. La giornata preceduta da assemblee nelle imprese

Lavoro, contratto, salute, pensioni: questi i temi al centro dello sciopero nazionale dell'intero comparto dell'edilizia proclamato dalle segreterie FenealUil, Filca Cisl, Fillea Cgil indetto il 18 dicembre.

Un milione e mezzo di lavoratori, operai edili, impiegati e tecnici, sono senza contratto da un anno.

Lo sciopero occupa l'intera giornata in tutte le imprese edili, con manifestazioni di carattere interregionale. Biella partecipa con un pullman alla grande manifestazione interregionale di Torino che coinvolge Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia Ro-

magna e Valle d'Aosta. Una giornata preceduta e preparata il 20 novembre da iniziative straordinarie di informazione con volantinaggi, conferenze stampa, presidi.

Una decisione, quella dello sciopero, cui si è giunti dopo aver preso atto, nuovamente, dello stallo nella trattativa per il rinnovo del contratto edile, scaduto da quasi un anno e mezzo.

Le segreterie nazionali edili avevano già preannunciato la mobilitazione per novembre, dove - attraverso le assemblee svolte in tutto il Paese, compreso il nostro territorio, sono state spiegate le difficoltà della trattativa



e la necessità di dare una risposta efficace.

Queste le rivendicazioni al centro dello sciopero:

- la richiesta di aumenti

salari in linea con gli altri settori e finalizzati anche ad aiutare una ripresa dei consumi nell'ordine di un aumento di 106 euro al

parametro 101:

- la difesa e riforma delle Casse Edili a tutela di tutti i lavoratori (operai, impiegati, ecc.), contro il lavoro nero e per sostenere le imprese più serie contro la concorrenza sleale e il dumping;

- più sicurezza sui posti di lavoro contro gli infortuni e gli incidenti mortali che, drammaticamente, crescono ogni giorno di più;

- la creazione di un Fondo Sanitario integrativo nazionale per tutelare sempre di più il diritto alla salute e alla prevenzione;

- il potenziamento del Fondo integrativo per il Pensionamento anticipato,

dando la possibilità a chi svolge lavori gravosi di andare in pensione prima e creare così occasioni di lavoro, di qualità, per tanti giovani.

La categoria assegna una particolare importanza al cosiddetto "Durc per congruità", un atto in cui chi assume un appalto deve dimostrare di essere strutturalmente in grado di eseguire il lavoro che gli viene affidato nel pieno rispetto delle regole. Una misura di cui si capisce l'importanza considerando la grande miriade di piccole e piccolissime imprese che caratterizzano il comparto.

Dal 1° ottobre è partito il Fondo Metasalute

Si tratta dell'Assicurazione sanitaria per i lavoratori prevista dal nuovo contratto metalmeccanici

A far data dal 1° ottobre tutti i lavoratori a cui si applica il contratto nazionale dell'industria metalmeccanica privata e alla installazione impianti saranno iscritti al Fondo Metasalute e il pagamento è completamente a carico dell'azienda.

Una novità importante per tutte le lavoratrici e i lavoratori: mentre fino al 2016 era necessario pagare una quota per poter accedere alle prestazioni, oggi il Fondo diventa gratuito ed esten-

dibile alla famiglia.

Rispetto ad un'analisi effettuata possiamo constatare che sempre più spesso i lavoratori trascurano la loro salute, in particolare per motivi riconducibili al salario che non garantisce più un potere di acquisto adeguato e perché i ticket sanitari continuano ad aumentare. Conseguentemente i primi tagli che si fanno sono sulla prevenzione. Ad aggravare la situazione, il dato che rileviamo è che in molti casi



nelle famiglie italiane esiste un solo reddito.

Proprio per questo, come metalmeccanici, senza ab-

bandonare l'idea di una sanità pubblica gratuita per tutti, abbiamo provato a tamponare la situazione, non solo dando la copertura a circa 1.4 milioni di lavoratori ma estendendola ai familiari a carico, coniuge, figli e conviventi di fatto.

Cosa deve fare il lavoratore? Semplicemente deve attivare la registrazione: o sul sito di www.fondometasalute.it nell'area riservata digitando il tasto registrazione, o - tramite l'applicazione scaricabile da tablet e telefonino - all'avvenuta ricezione della email il lavoratore dovrà dare conferma ed inserire eventuali familiari aggiuntivi.

Il lavoratore ha diritto ad avere il rimborso per la maggior parte delle prestazioni

effettuate presso la struttura sanitaria pubblica, o con una serie di convenzioni attivate su centri privati convenzionati e non.

La brochure delle prestazioni è scaricabile attraverso Internet sul sito sopraindicato ed è possibile richiedere informazioni tramite il numero verde 800 189671. Per informazioni è possibile anche rivolgersi presso gli uffici della Fiom Cgil al 342 0093917 di Ivan Terranova.

Accordi: siglano artigiani tessili e chimici - si firma per il trasporto merci

Dopo otto mesi di trattative, il 7 ottobre a Roma, è stata siglata l'ipotesi di accordo tra i rappresentanti delle associazioni degli artigiani (Confartigianato, CNA, CLAAI, Casartigiani) e dei sindacati Filtem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil, per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei comparti artigiani tessile e chimico.

Il contratto che è scaduto il 31 marzo scorso, avrà

vigenza fino al 31 dicembre 2018.

Per quanto riguarda il salario gli aumenti sono così suddivisi con riferimento al salario medio di ogni settore: 75 euro per il settore tessile; 75 euro per la gomma-plastica; 87 euro per il settore chimico-concia; 70 euro per ceramica, vetro, abrasivi.

L'erogazione sarà articolata in tre tranche. Inoltre, sono previsti 50 euro di una

tantum, sia per la sezione tessile che per quella chimica.



Un'attesa di 23 mesi e una trattativa lunga, durata ben cinque giorni, poi la firma. È stato finalmente sottoscritto il rinnovo del contratto nazionale di logistica, trasporto merci e spedizioni: a firmarlo Filtem Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti e la gran parte delle 25 associazioni datoriali (mancano i rappresentanti delle centrali cooperative).

Il rinnovo prevede un aumento medio di 108 euro,

cui si aggiunge la quota un tantum di 300 euro.

In virtù della firma, i sindacati hanno annunciato la revoca dello sciopero proclamato per l'11 e il 12 dicembre.

La parola adesso passa ai lavoratori, che entro il 1° febbraio prossimo si esprimeranno nelle assemblee certificate, per trasformare l'accordo siglato in contratto operante.

"Un rinnovo molto impor-

tante in uno dei settori dei trasporti più strategici per l'economia del Paese, dove sono in atto trasformazioni e ci sono investimenti in innovazione".

Questo il commento del segretario generale della Filtem Cgil Alessandro Rocchi, il quale sottolinea che "con il contratto, in questo scenario, si assicura la certezza delle regole e della legalità sia per le imprese sia per i lavoratori".

Si va verso l'equo compenso a beneficio del lavoro autonomo

La Cgil considera un successo anche suo il recente via libera del Parlamento all'introduzione dell'equo compenso per il lavoro autonomo.

"È una tappa importante - afferma una nota del sin-

dacato - verso l'estensione dei diritti nei confronti di tutti i lavoratori, a prescindere dalla loro collocazione contrattuale".

Condividiamo dunque il giudizio positivo che viene dalle Associazioni del lavoro

autonomo.

Per la Cgil è un pezzo del mosaico della sua "Carta dei diritti universali del lavoro", vale a dire della creazione di un nuovo Statuto in grado di includere i vari soggetti di un mondo del lavoro che si è

frammentato, disarticolato e che occorre ricomporre.

Adesso bisognerà estendere realmente i parametri a tutti i non dipendenti ed è opportuno farlo in modo non schematico e parziale, quindi mettendo insieme

l'attività del legislatore e l'esperienza e le conoscenze delle diverse associazioni sociali che devono operare una sintesi intelligente che non escluda nessuno e ponga termine ad una realtà di figure pesantemente al di

sotto delle soglie dei compensi contrattuali.

L'equo compenso è una prima misura che va a stabilire che il lavoro va pagato in quanto tale e non approfittando del soggetto che lo effettua